

LE PITTURE DEI GAGLIARDI NELLE CHIESE DI TARQUINIA

Il nome dei Gagliardi, pittori, ricorre molto spesso nelle pubblicazioni specializzate sulle Chiese di Roma, città in cui un tempo i componenti di questa famiglia di artisti firmarono un certo numero di opere, che li tenne occupati per buona parte del XIX secolo.

Il primo che incontriamo per ordine di tempo, - forse un lontano antenato di questa schiera di artisti romani - è un certo Bernardino Gagliardi, pittore, nato nel 1609 a Città di Castello e morto a Perugia nel 1660. Di questo artista esistono ancora nella chiesa di S. Marcello al Corso, in Roma, due affreschi dipinti nelle pareti laterali della cappella di S. Filippo e raffiguranti “Il Miracolo del Pane” e i “Funerali di S. Filippo Benizi”.

Ma il nome del pittore di questa “dinastia” che ebbe più notorietà, fu senza alcun dubbio quello di Piero Gagliardi, romano, conosciutissimo negli ambienti artistici della capitale, per le sue testimonianze di lavoro lasciate in almeno dieci chiese della Roma di allora. Sue opere si possono ancora ammirare nella chiesa di S. Maria Maddalena, dove dipinse un quadro nella cappella delle Reliquie, raffigurante S. Emidio.

Nella stessa chiesa e nella stessa cappella, più tardi, forse un componente della sua famiglia, il pittore Agostino Gagliardi, raffigurò in un dipinto “Il Transito di S. Giuseppe”. Sempre di Pietro Gagliardi si possono ancora ammirare, nella chiesa dei SS. Quirico e Giulitta, un affresco sulla volta raffigurante la “Gloria dei Santi Titolari”, dipinto nel 1856 insieme agli altri affreschi della tribuna. Anche nella chiesa di S. Ignazio (Collegio Romano), nella cappella dedicata all’Immacolata, esiste un suo dipinto che rappresenta la Vergine. Inoltre nella chiesa del Gesù, e precisamente nella cappella della Sacra Famiglia “la tela dell’altare è stata dipinta da Pietro Gagliardi”.

Ma, noi qui, vogliamo soffermarci su quei Gagliardi, pittori, che, negli anni a cavallo tra la prima e la seconda metà dell’Ottocento, dipinsero per alcune chiese di Corneto, qualcosa come una quindicina di tele. Difatti, le loro testimonianze lasciate a Tarquinia, portano la firma del Professor Pietro e dei suoi nipoti Francesco e Giovanni, che in quei tempi eseguirono madri per le chiese di S. Marco, S. Giovanni e S. Lucia.

Di Francesco Gagliardi si hanno pochissime notizie: la sua firma insieme a quella del fratello Giovanni compare in una ricevuta di saldo rilasciata alla Signora Eulalia Moroni committente di quattro tempere eseguite per la chiesa di S. Lucia di Corneto Tarquinia, nel 1880. Mentre per l’altro fratello, Giovanni, si sa da un libro dei conti del Nobile Collegio Nazareno di Roma, che dipinse nella sua cappella alcune tempere di soggetto sacro e di squisita fattura.

Pietro Gagliardi, nato a Roma nel 1809, si formò all'Accademia S. Luca, alla scuola neoclassica di Tommaso Minardi; fra le sue maggiori opere di soggetto religioso, oltre le già citate, sono da ricordare una "Crocifissione" in S. Gerolamo degli Schiavoni in Roma, e molte ville e palazzi della nobiltà romana, che decorò con soggetti mitologici e storici. Una delle sue più pregevoli opere fu il dipinto a tempera del sipario del Teatro di Viterbo. Molti suoi dipinti, tra cui "I Funerali di Giulio Cesare", sono conservati nella Galleria d'Arte Moderna di Roma.

A Corneto, le opere di questo pittore comparvero dopo il 1841, e precisamente quando, con disegno dell'Architetto Antonio De Rossi, furono portati a termine i lavori di rifacimento della chiesa di S. Marco, officiata in quei tempi dagli Agostiniani. Terminati i restauri delle murature nella loro chiesa di Piazza S. Marco in Corneto, pensarono di rinnovare anche alcuni quadri delle cappelle laterali. E' probabile anche che in sostituzione (e sarebbe un vero peccato!) di alcuni quadri in tavola, fra i quali una bellissima "Deposizione", mettersero sopra i loro altari le nuove tele, di formato medio, ed alcuni sottoquadri, dipinti dal pittore Prof. Pietro Gagliardi e raffiguranti una Madonna con Bambino e alcuni Santi Agostiniani. Due di queste tele di eccezionale bellezza per la carica d'insieme che hanno nel loro verismo, cromatismo e composizione, raffigurano la "Madonna della Cintura con i Santi Monica e Agostino" e "S. Tommaso da Villanova", il primo dipinto nel 1845 e l'altro nel 1846. Queste due tele nate per la chiesa di S. Marco, oggi sono conservate nella chiesa di S. Maria di Valverde. Soggetti simili, ma di formato poco più grande, il Gagliardi li aveva già dipinti circa dieci anni prima per la chiesa della Sughera, nella vicina cittadina di Tolfa, dove tutt'ora si trovano.

Oltre queste due tele ne esistono, ben dipinte e ben conservate, altre quattro di formato ovale e più piccolo delle altre che pur non avendo né data né firma possono benissimo considerarsi opere del pittore Gagliardi, il quale dovrebbe averle dipinte dopo il 1841. Le quattro tele racchiuse da ricca cornice in legno intagliato e dorato con suo piedistallo, avevano altari propri nella chiesa di S. Marco, e raffigurano, "S. Anna con la Madonnina" "La Madonna del Carmine" "S. Guglielmo" (?) e "S. Nicola da Tolentino". Queste tele nei molti Inventari fatti fare dal Comune di Corneto-Tarquinia, risultano come opere di Pietro Gagliardi. Oggi le tele, già ubicate in S. Marco, sono conservate nella chiesa di S. Maria di Valverde.

Secondo alcuni Inventari comunali, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni dovrebbe esistere "in una cappella, la Madonna della Stella, quadro grande in tela, (del Gagliardi)". Purtroppo, di tale quadro, per quanto ricercato, non si è riusciti a rintracciarlo, né si è potuto sapere come era raffigurata la Madonna in questa grande tela.

Di un'altra tela, di grandi dimensioni e dipinta sempre da Pietro Gagliardi per la chiesa di S. Marco in Corneto nel 1848, raffigurante "S. Marco", si hanno notizie sempre dai soliti Inventari comunali; essa in quel tempo serviva ad incastonare, in un'asola creata nella tela, la tavola della "Madonna di Corneto", quando questa veniva mostrata ai fedeli in una nicchia nell'abside della chiesa di S. Marco. Oggi la tela, che fa parte della Raccolta Comunale, - ritrovata durante una campagna di schedatura - è conservata negli Uffici dell'Assessorato alla Cultura di Tarquinia.

Ma le cose più belle ed impegnative, il Prof. Pietro Gagliardi le ha eseguite per la chiesa di S. Lucia di Corneto con la realizzazione delle tele "S. Benedetto che consegna la Regola a S. Scolastica", dipinto nel 1879, e "Deposizione dalla Croce", dipinto nel 1880. Attualmente queste due tele, che sono esposte nei due unici altari di centro nella chiesa, possono considerarsi opere di squisita fattura, dipinte in Roma su commissione della Signora Eulalia Moroni, di Corneto-Tarquinia, per la somma di lire Duemilacinquecento. Gli altri quattro quadri esistenti nella stessa chiesa di S. Lucia furono fatti nel 1880 dai nipoti del Professore, Giovanni e Francesco, ed anche queste pitture, che costarono lire Duemila, furono offerte dalla stessa benefattrice che aveva pagato gli altri due dipinti eseguiti dallo zio Professore. Queste tele non sono di tono minore di quelle dipinte dallo zio Pietro Gagliardi; forse, per il fatto che la Comunità si raccomandò molto al Professore perché avesse guidato e trasmesso tutta la sua esperienza di provato artista ai suoi nipoti che, con buona lena, si apprestavano a misurarsi con lo zio nella esecuzione delle quattro tempere. In queste, sono raffigurate "S. Benedetto che risuscita un fanciullo", "S. Benedetto e Totila", "S. Benedetto eremita" e "Il Transito di S. Benedetto".

Quest'ultima tela, che ho avuto la fortuna di ammirare, per alcune ore in meditazione e, nel più assoluto silenzio, è senza dubbio, specie per i suoi trasparentissimi bianchi, la più bella di tutto il ciclo, che i Gagliardi hanno dipinto nella chiesa delle Benedettine.

Le pitture dopo il restauro subito dalla chiesa nel 1880, hanno ridato un nuovo volto di linearità a tutto il tempio, regalando alla città una bella pagina di vera pittura, (oggi, forse troppo sorpassata, direbbero tanti) ma sempre tanto bella, da farci restare per ora e ammirarla, incantati da tanta giustezza di toni e di tutto.

Per avere poi, un'idea più esatta dell'uomo che dipinse in S. Lucia di Corneto, per l'amore che questo artista metteva nel suo lavoro e per il suo vivere da vero cristiano, mi permetto di riportare, in calce a questi scritti, brevi brani di lettere che "l'umilissimo servo Pietro Gagliardi" inviava, da Roma, alla Madre Depositaria del Monastero delle Benedettine di Corneto-Tarquinia. In essi è detto:

“Riguardo agli altri quadri che dovrà dipingere mio nipote avrò quei schiarimenti che mi dice dall’ottimo Mr. Pelami...”

“La ringrazio della memoria che avranno di me nelle loro orazioni, acciò per intercessione del grande S. Benedetto scendano sopra di me e mia famiglia le benedizioni di Dio”. Roma, 14 febbraio 1879.

“Di sommo piacere mi è stato l’aver appreso dalla sua gentilissima lettera che il quadro da me eseguito di S. Benedetto, sia stato di comune loro gradimento e soddisfazione, questo è per me il miglior compenso che possa desiderare”. Roma, 20 febbraio 1879.

Questi sono gli artisti che oltre Centoquarant’anni fa, lavorarono nelle nostre chiese, lasciando memorie destinate a rimanere nel tempo.

Lorenzo Balduini

BIBLIOGRAFIA

1878 - **LUIGI DASTI**, *Notizie Storico Archeologiche di Tarquinia e Corneto*, Roma 1878, p. 420.

1879 - Lettere di Pietro Gagliardi, inviate alla Rev.ma Madre Depositaria del Monastero delle Benedettine di Corneto-Tarquinia. Roma 14-20 febbraio e 30 settembre 1879 (Archivio Benedettine).

1879 - Dichiarazione di Pietro Gagliardi, attestante di aver ricevuto dalla Sig.ra Giuseppina Filyon lire italiane Mille per un quadro raffigurante “S. Benedetto in atto di Consegnare la Regola a S. Scolastica”. 16 febbraio 1879, (Archivio Benedettine).

1884 - Dichiarazione della Curia Vescovile di Corneto-Tarquinia attestante che i quadri fatti dal pittore Gagliardi nella chiesa di S. Lucia V.M. di Corneto-Tarquinia, sono di assoluta ed esclusiva proprietà della Sig. Eulalia Moroni. Corneto-Tarquinia, 10 novembre 1884.

1907 - Archivio Storico Comunale Tarquiniese, *Inventari, Antichità e Monumenti Medioevali esistenti nella Città di Corneto-Tarquinia*, compilati dal Sig. Custode Palma. Corneto-Tarquinia, 23 maggio 1907.

1913 - Dichiarazione di Raffaele Gagliardi, figlio di Pietro, attestante che, “suo padre (ora defunto), fu pagato dalla Sig.ra Eulalia Moroni per due quadri fatti per la chiesa di S. Lucia”. Roma. 13 giugno 1913 (archivio Benedettine).

- 1913** - Dichiarazione di Francesco e Giovanni Gagliardi, attestante di aver ricevuto dalla Sig.ra Eulalia Moroni di Corneto-Tarquinia L. Duemila prezzo di quattro quadri dipinti dagli stessi per la chiesa di Santa Lucia. Roma, 11 giugno 1913 (archivio Benedettine).
- 1928** - Lettera di richiesta del Prof. Cultrera al Podestà di Tarquinia della "Tela rappresentante San Marco, già nella chiesa di San Marco, ora a Valverde". (Cat. 9 cl. 8, f. 1, 1928 - ASCT).
- 1967**- GIOVANNI MARTINETTI, *S. Ignazio* in "Chiese di Roma Illustrate" n. 97, Roma 1967, pp. 80-85.
- 1969** - LUISA MORTARI, *S. Maria Maddalena*, in "Chiese di Roma Illustrate", n. 104, Roma 1969, pp. 62-78.
- 1974** - LIDIA E FRANCO LUCIANI, *Dizionario dei Pittori dell'800*, Firenze 1974, pp. 208-209.
- 1977** - LAURA GIGLI, *S. Marcello al Corso*, in "Chiese di Roma Illustrate" n. 131 Città di Castello 1977, p. 130.
- 1979** - OTTORINO MORRA, *Tolfa*, Profilo Storico e Guida Illustrativa, Civitavecchia 1979, pp. 239-240.
- 1982** - P. AURELIO DIONISI S.I. *Il Gesù di Roma*, Bologna 1982, pp. 43-45.
- s.d. - Schede riguardanti la cappella del Nobile Collegio Nazareno di Roma.
- s.d. - MARIO BOSSI. *SS. Quirico e Giulitta*, in "Chiese di Roma Illustrate" n. 60. Roma s.d. pp. 15-31